SERT IN TRIBUNALE REPORT 2012

Premessa

L'attività svolta presso il servizio Sert in Tribunale nel corso dell'anno 2012 ha subito una contrazione nei numeri. Tale riduzione è stata determinata dalle difficoltà affrontate dal gruppo di lavoro nel corso dell'anno, la grave malattia e la morte della Dott.ssa Podestà, membro effettivo del gruppo di progettazione prima e di lavoro poi, ha inciso nell'organizzazione del lavoro e nella difficoltà a mantenere la filosofia del progetto. L'attività che si svolge in questo servizio richiede motivazione, impegno, capacità di organizzare il proprio lavoro in luoghi diversi differenziando gli interventi.. Per questo motivo si sono verificate alcune assenze e non si sono attivati interventi.
Un altro elemento ha condizionato il lavoro del gruppo: la nuova organizzazione del Servizio della Sanità Penitenziaria ha determinato un cambiamento negli interventi rivolti ai tossicodipendenti in carcere individuando nuove regole e una diminuzione delle presenze in Tribunale di un'altra collega del gruppo, tuttavia l'attività del servizio è stata portata avanti attraverso una riorganizzazione interna e dalle difficoltà affrontate si è cercato di individuare nuove prospettive.

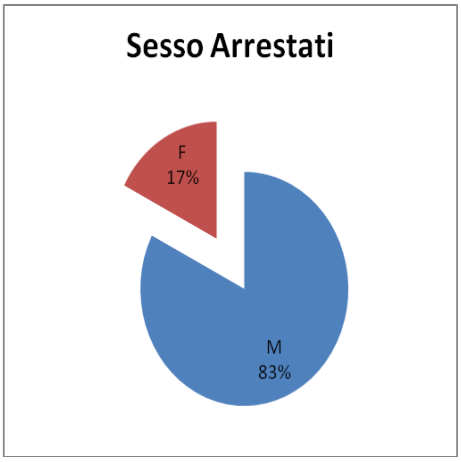
Il Servizio Sert in Tribunale

Il 2012 è stato l'anno del reale consolidamento della presenza del Servizio presso il Tribunale. Forte dell'adozione del Protocollo di collaborazione tra ASL, Procura e Tribunale, della definitiva stabilizzazione dell'ufficio di back-office, sito al 3° piano nei pressi dell'ingresso laterale che, nel corso del 2013, sarà dedicato al personale del Palazzo di Giustizia, della ormai consolidata pratica degli operatori in aula nel corso dei procedimenti per direttissima, ha avuto la possibilità di affinare l'intervento in modo da renderlo sempre più efficace. E' stata rivista la procedura interna in funzione dell'utilizzo del sistema informativo per la raccolta dei dati e la comunicazione in tempo reale attraverso la cartella informatizzata, con gli operatori dei servizi territoriali cui afferiscono gli arrestati presi in carico.
Nei primi mesi dell'anno il Servizio ha incontrato il Dott. Michele Di Lecce che, dal novembre 2011, è Capo della Procura presso il Tribunale di Genova, tale incontro ha dato un nuovo impulso all'attività del Servizio poiché il Dott. Di Lecce ha promosso tale attività con i magistrati della Pretura di Milano che, per primi, hanno avviato una collaborazione con i Servizi Sanitari, per avviare l'intervento nei processi per direttissima per gli arrestati tossicodipendenti.

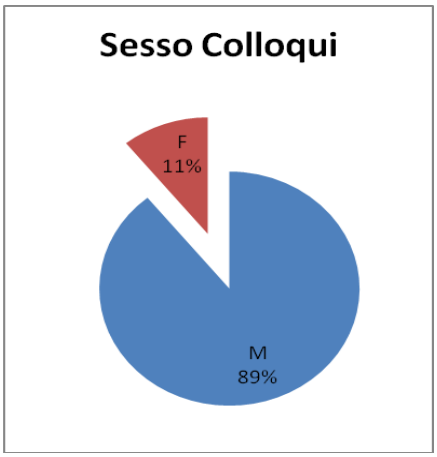
Attività

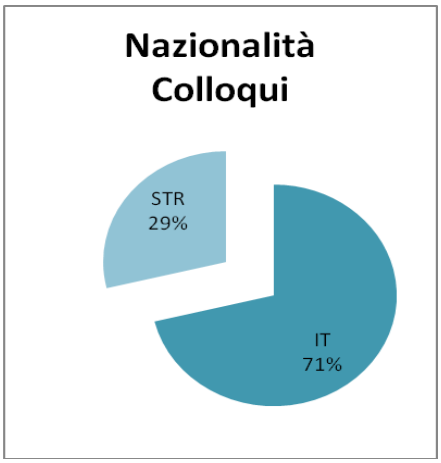
Le persone arrestate in flagranza di reato, nel corso del 2012, e condotte a giudizio direttissimo sono state 859. Negli scorsi anni questo dato era mancante della quota di arrestati condotti a giudizio nella giornata del sabato poiché gli operatori del Servizio operano su cinque giornate lavorative. Dal mese di aprile di quest'anno si è introdotta, nella collaborazione con gli operatori dell'Ufficio Arrestati della Procura della Repubblica, la comunicazione anche dei nomi delle persone processate durante il sabato. Questo nuovo elemento, oltre a consentire una più precisa raccolta del dato, consente di verificare anche a posteriori se tra gli arrestati del sabato precedente vi siamo utenti già

conosciuti dai Servizi territoriali e fornire loro una tempestiva informazione in modo che possano eventualmente impostare un lavoro di supporto in caso di detenzione domiciliare.
Come negli anni precedenti si riscontra tra gli arrestati un rilevante numero di cittadini stranieri (586) pari al 68% contro il 32% di cittadini italiani (273). Per quanto riguarda invece il sesso si rileva una netta predominanza del genere maschile (515) per l'83% dei casi, contro il 17% di femmine (109).

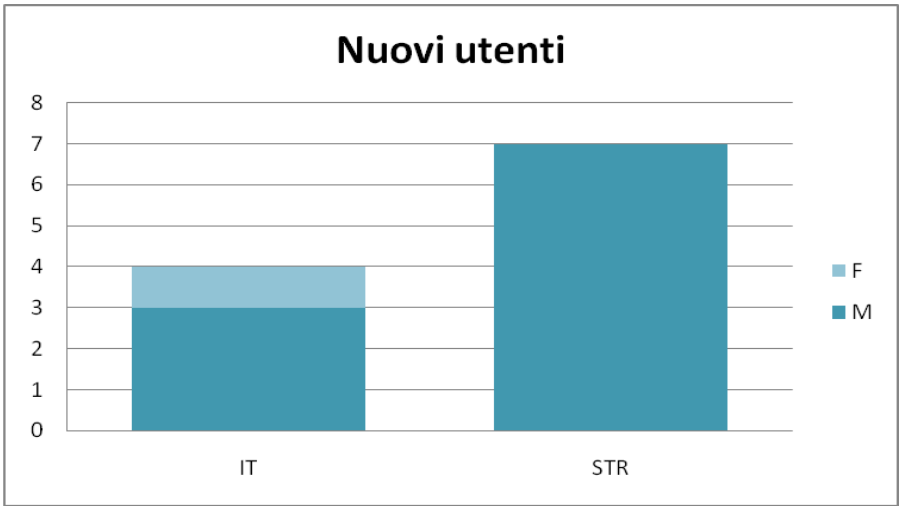


Le persone che a diverso titolo sono state o sono tuttora in cura presso i Servizi Territoriale (SERT) o non essendo mai state in contatto con servizi si sono comunque dichiarate tossicodipendenti sono 172. Soltanto 85 di queste si sono dichiarate tossicodipendenti. Inoltre è importante rilevare che 28 persone conosciute dai SERT sono state condotte a giudizio il sabato e quindi non è stato possibile per loro usufruire del servizio. Con le 85 persone che si sono dichiarate tossicodipendenti, sono stati effettuati 74 colloqui. Questo numero è inferiore perché è accaduto che diverse persone nonostante abbiano dichiarato la tossicodipendenza non abbia acconsentito a svolgere il colloquio. La suddivisione per genere delle persone sottoposte a colloquio rispecchia quella degli arrestati in generale con l'11% (8) di femmine e l'89% (66) di maschi, mentre per quanto riguarda la suddivisione per nazionalità si riscontra una inversione del dato con il 29% (20) stranieri e il 71% (54) italiani.

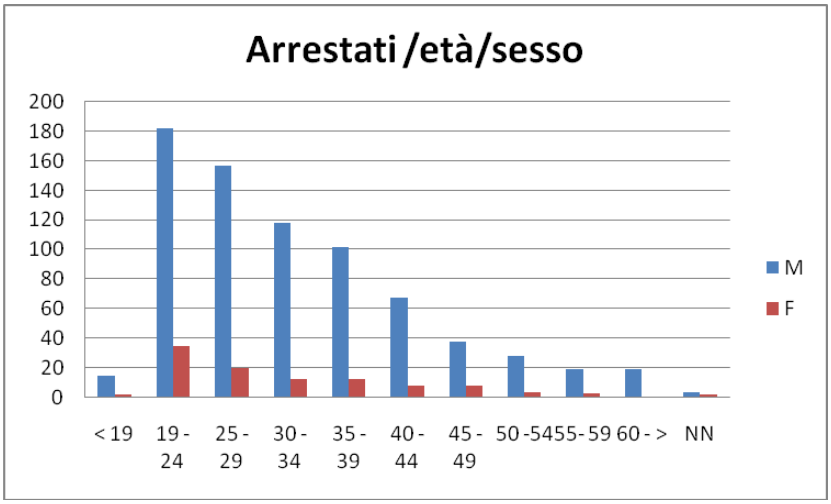


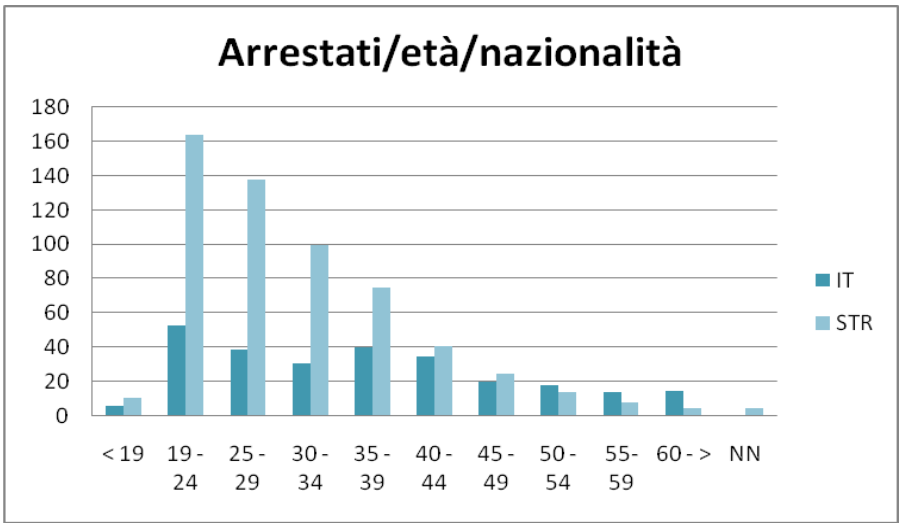


Nel 2012 sono stati "intercettati" 11 nuovi utenti, cioè il 17% delle persone sottoposte a colloquio. Per nuovi utenti s'intende persone che non abbiano mai avuto contatti né con il Sert in Tribunale, né con gli altri servizi del territorio. La messa in rete del Sert in Tribunale con il resto dei Servizi territoriali ha consentito di verificare questo dato con assoluta precisione. Le persone in questione sono state prese in carico dai servizi territoriali competenti per zona di residenza.

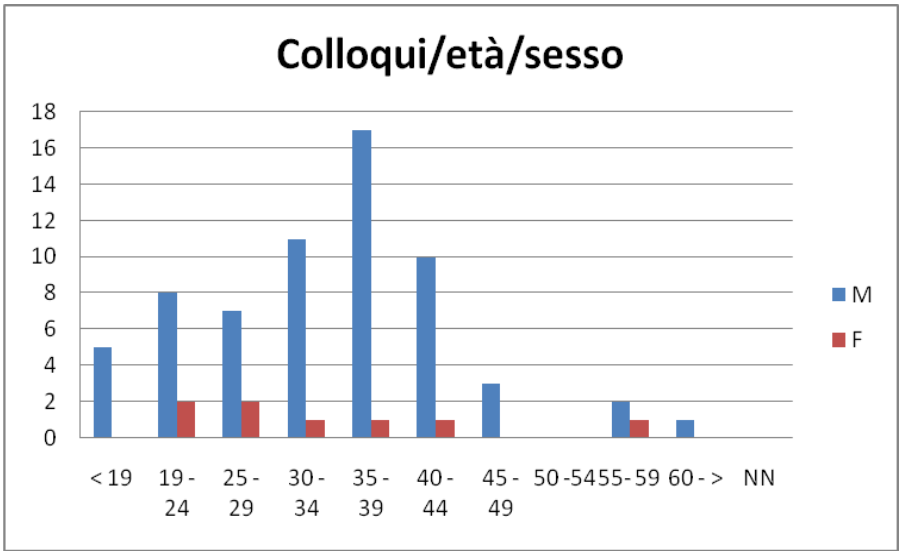


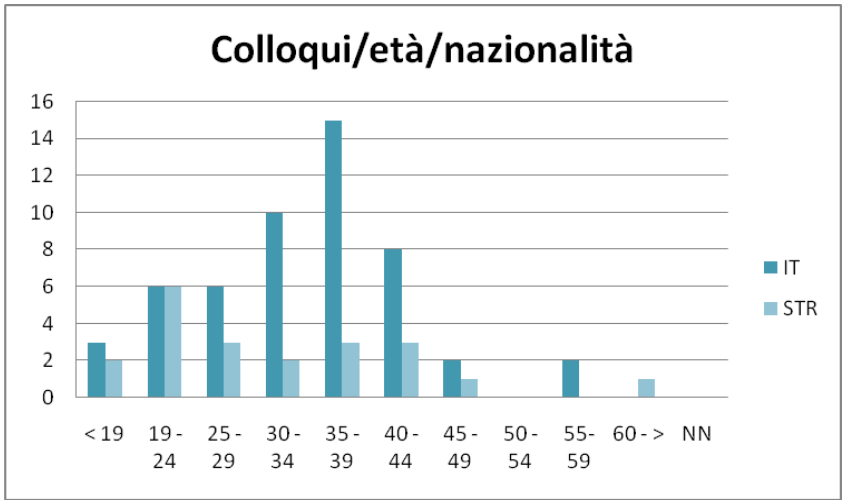
Per quanto riguarda la distribuzione dei soggetti arrestati per fasce d'età, si rileva una maggior concentrazione sulle fasce d'età che vanno dai 18 ai 35 anni con una notevole diminuzione nelle fasce d'età successive. In particolare questo avviene per gli arrestati di sesso maschile, mentre per le femmine nonostante si registri una maggior concentrazione nelle fasce più giovani la forbice tra queste e le fasce successive sono minori. Se invece si sposta l'attenzione sulla distribuzione nelle fasce d'età tra stranieri e italiani, si rileva una fortissima concentrazione dei cittadini stranieri nelle fasce d'età più giovani (18-35) mentre per gli italiani, nonostante si registri un maggior numero di casi nella fascia d'età tra i 19 e i 24 anni, il resto delle persone è equamente distribuito sulle restanti fasce.



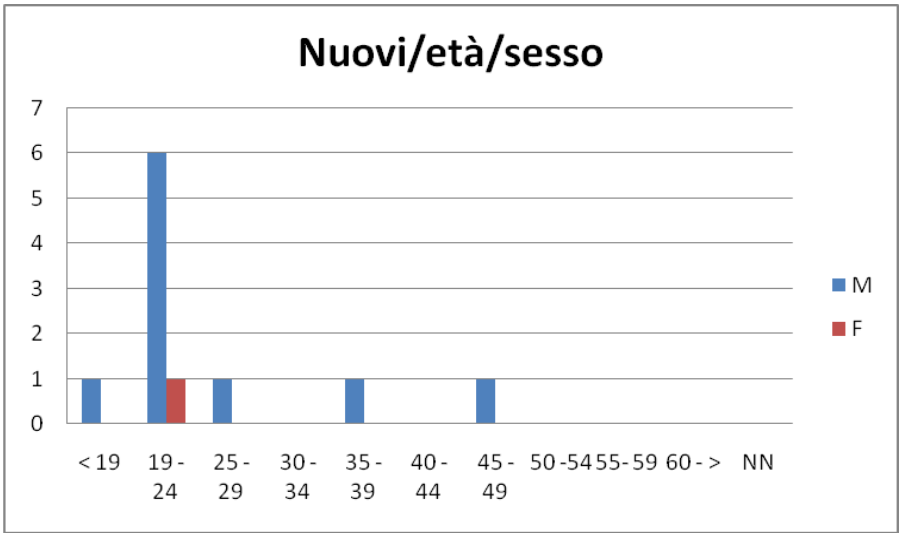


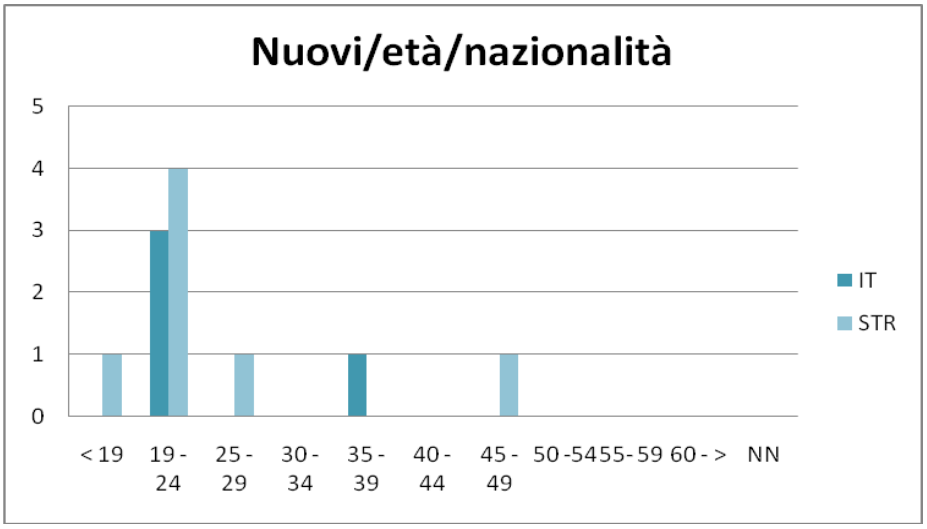
Spostando l'attenzione sulla distribuzione tra sesso ed età delle persone sottoposte a colloquio, si nota una maggior concentrazione di maschi nella fascia d'età centrale (35-39) con un numero comunque rilevante nelle fasce giovanili e un quasi annullamento per le fasce più anziane, mentre le donne (con numeri notevolmente inferiori) si distribuiscono equamente nelle fasce dai 19 ai 44 anni. Se si analizza invece la distribuzione d'età tra italiani e stranieri, si nota una concentrazione maggiore d'italiani nelle fasce centrali (35-39) mentre gli stranieri sono maggiormente concentrati nelle fasce giovanili in particolare tra i 19 e i 24 anni.



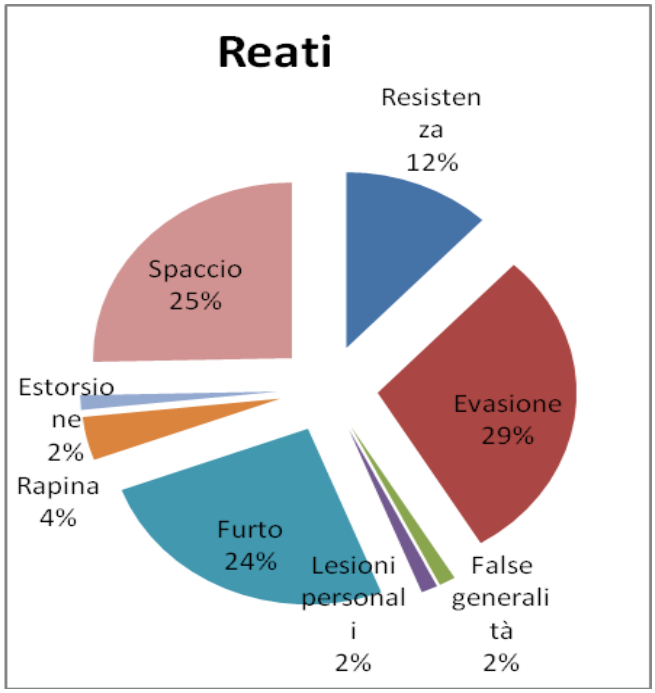


Ci si è infine concentrati sull'analisi dei nuovi utenti raggiunti grazie all'intervento del servizio in Tribunale. In questo gruppo di utenti la distribuzione per età e per sesso registra una maggior concentrazione nella fascia tra i 19 e i 24 anni, sia per i maschi per le femmine. Per le femmine si tratta di un unico caso, per i maschi invece si tratta di sei casi in questa fascia d'età e un caso nella fascia dai 18 ai 19 anni, uno tra i 25 e i 29 anni, uno tra i 35 e i 39 anni e uno tra i 45 e 49. Questi dati rappresentano un particolare successo del Servizio; perché nonostante i numeri esigui, si è riusciti a raggiungere il gruppo target del progetto: i tossicodipendenti giovani ai primi reati. Questo potrà consentire un più precoce intervento terapeutico e trattamentale nei loro confronti che potrà diminuirne la recidività sia per la tossicodipendenza sia per la devianza.
Analizzando la distribuzione per età e per nazionalità degli utenti nuovi riscontriamo una concentrazione degli italiani nella fascia d'età tra il 19 e i 24 anni e un solo caso tra i 35 e i 39. Mentre per gli stranieri un maggior numero nella fascia d'età tra i 19 e 24 anni e presenze anche nella fascia d'età precedente e in quelle successive.

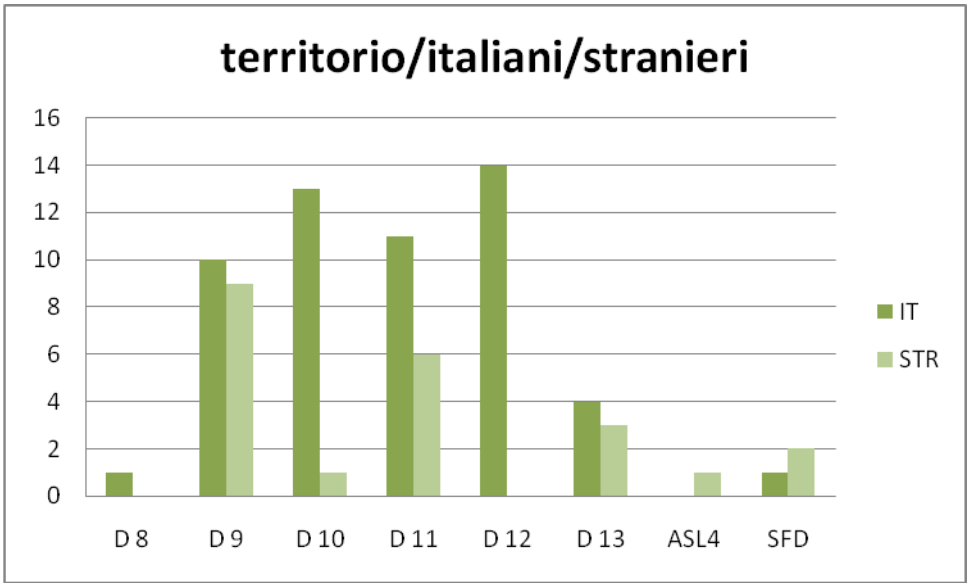




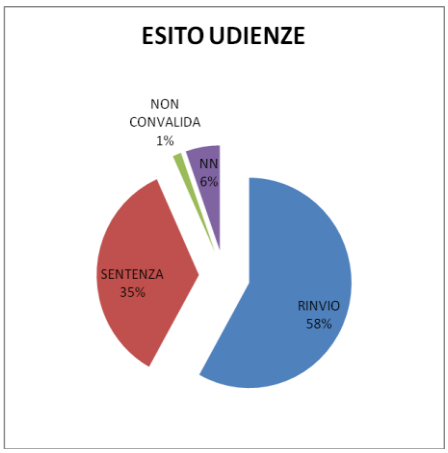
Le persone che si sono sottoposte a colloquio hanno commesso reati che si polarizzano principalmente su tre tipologie connesse con la dipendenza da sostanze stupefacenti. Spaccio di sostanze stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) 25%; furto (art 624 art. 625 CP) 24%; evasione (art. 385CP) 29%. I reati in questione sono collegati alla tossicodipendenza poiché consentono di continuare l'assunzione di sostanze (art. 73 DPR 309/90 e art 624 art 625 CP) e per quanto riguarda la misura cautelare o misura alternativa alla detenzione incontrano difficoltà nel rispetto delle prescrizioni previste dalla misura stessa. In numero molto minore si è registrato il reato di resistenza pubblico ufficiale (art 337 CP) 12%; rapina (art 628 CP) 4%; lesioni personali (art 582 CP) 2%; false generalità (art 496 CP) 2%; estorsione (art 629 CP) 1%.

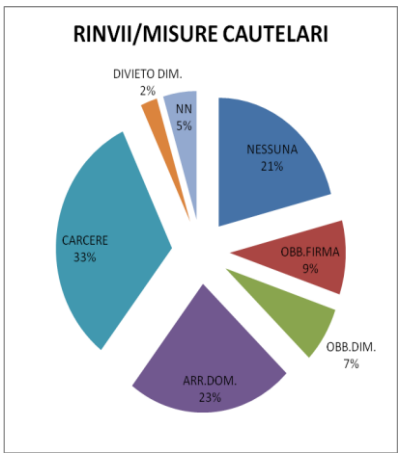


Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle persone che si sono sottoposte a colloquio nel corso del 2012 si evidenzia che in massima parte si tratta di persone che insistono sul territoro genovese e che solo una persona proveniva da un altro territorio (ASL 4 Tigullio) ma sempre della Provincia di Genova, mentre tre persone sono risultate senza fissa dimora.
Facendo riferimento alla distribuzione territoriale dei cittadini italiani si evidenzia la maggior conentrazione sul territorio del Distretto Socio Sanitario n. 12 Val Bisagno e Val Trebbia (14), seguito dal Distretto Socio Sanitario n. 10 Val Polcevera e Valle Scrivia (13), dal Distretto Socio Sanitario n. 11 Centro (11), dal Distretto Socio Sanitario n. 9 Medo Ponente (10), dal Distretto Socio Sanitario n. 13 Levante (4) e infine dal Distretto Socio Sanitario n. 8 Ponente (1).



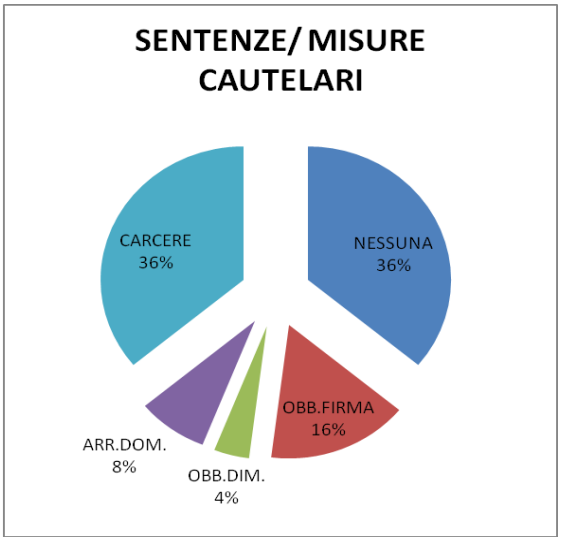
facendo riferimento invece agli stranieri si trova una maggior concentrazione nel Distretto Socio Sanitario n. 9 Medo Ponente (9), seguito dal Distretto Socio Sanitario n. 11 Centro (6), dal Distretto Socio Sanitario n. 13 Levante (3) e infine dal Distretto Socio Sanitario n. 10 Val Polcevera e Valle Scrivia (1).





Le udienze delle persone che si sono sottoposte a colloquio hanno avuto come esito per il 58% un rinvio, mentre per il 35% si è giunti a sentenza in un solo caso il giudice non ha proceduto alla convalida dell'arrestoe. Per il 6% per un difetto della nostra registrazione del dato non è noto l'esito delle udienze.

Nei casi in cui si è proceduto al rinvio dell'udienza per il 33% dei casi, partendo dalla misura piùa fflittiva a quella meno afflittiva, è stata disposta la misura cautelare della custodia in carcere, per il 23% gli arresti domiciliari, per il 9% l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, per il 7% l'obbligo di dimora, per l'1% divieto di dimora nel Comune e infine per il 22% nessuna misura. Per il 5% per un difetto della nostra registrazione del dato non è noto il tipo di misura disposto.



Nei casi in cui si è invece giunti a sentenza per il 33% è stata disposta la misura cautelare della custodia in carcere, per il 16% l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, per l'8% gli arresti domiciliari, per il 4% l'obbligo di dimora, mentre per il 36% nessuna misura.